

SABATO 15 LUGLIO 1995

Nei laboratori americani diventa realtà la previsione fatta settant'anni fa da Einstein e Bose

## Creata la nuova materia

Per 15 lunghi secondi hanno potuto osservare. È un superatomo grande come un batterio e sfuggente come un'onda. La sua esistenza era stata prevista oltre settant'anni fa da due grandi fisici: Albert Einstein e Satyendra Bose. Da allora la fisica andava a caccia di questo nuovo «stato» della materia, tanto che era stato definito il «sacro Graal» della fisica. Ora cinque fisici quantistici del Joint Insti-

tute for Laboratory Astrophysics di Boulder in Colorado l'hanno visto. E ne hanno dato notizia in un articolo che appare oggi sulla rivista *Science*. Nel medesimo tempo un altro gruppo di ricercatori diretti da Randall Hulet della Rice University di Houston in Texas ha organizzato una conferenza stampa per annunciare che anch'esso ha ottenuto una condensazione di Bose anche se con altri atomi e con un

**Per 15 secondi visto il superatomo. Uno stato né solido né liquido né gas**

PIETRO GRICO  
A PAGINA 8

altro metodo. Di che si tratta? Ogni sistema fisico quando è sottoposto a raffreddamento va incontro ad una qualche transizione di fase che lo rende in qualche modo più ordinato. Una temperatura particolarmente rigida fa sì che gli atomi comincino a marciare tutti insieme allo stesso tempo perdendo così la loro identità e fondendosi insieme a formare un'unica grande struttura. In sostanza gli scienziati si sono trovati di fronte ad

un nuovo stato della materia (non solido né liquido né gassoso). La nuova materia così creata non è mai stata vista prima nell'universo perché non esiste in natura. Quali caratteristiche avrà? Ancora non sappiamo, ma possiamo intuirlo. Basti pensare ad un fenomeno simile: quello della superfluidità. L'elio superfluido ad esempio messo in un bicchiere risale da solo le pareti e messo in una bottiglia chiusa zampilla allegramente fuori.



## Così moderni così arcaici

GIANFRANCO BETTIN

**Q**UALE piacere provano coloro che a pagamento si affollano nei ritrovi scoperti e descritti dal nostro cronista? Gente che paga appunto per assistere allo spettacolo della violenza senza esclusione di colpi del sangue che paga per ululare ed eccitarsi in questo modo fino all'orgasmo - a volte letteralmente - il corollario di prostituzione presente in questi circhi belluini. Forse è il punto più inquietante di questo piacere che suscita tali violenze organizzate.

Naturalmente c'è intorno ad esse una piccola industria: un giro d'affari e d'illegalità criminale eccetera. Ma a questo in un certo senso siamo abituati. Sappiamo che di fronte al denaro da guadagnare non ci sono scrupoli che tengano e qualcuno che organizza ogni sorta di mercato anche il più turpe si trova sempre. Si pensi al traffico di organi o all'uso dei bambini nella pornografia e nell'horror nelle stesse pratiche sale. Si pensa un po' meno invece alla clientela e al pubblico di tali mercati.

Il racconto del giornalista Paolo Foschi giustamente si sofferma sugli spettatori di questi come chiamarli? combattimenti agonistici estremi. E il loro piacere che dovrebbe interessarci. Esso da una parte si conduce sicuramente a motivi arcaici forastici. All'eccitazione cupa e viscerale che la vista del sangue e il delirare dell'odio reciproco sotto forma di lotta cruenta suscita in luoghi remoti di noi in fondo a noi nella nostra memoria e nei depositi più oscuri della nostra esperienza.

Da un'altra parte in questi spettacoli si registrano cose nuove: nuovi spostamenti progressivi del piacere per così dire non in direzione di una raffinatezza e complessità nuove del medesimo bensì nel ritorno appunto di un gusto per l'effervescenza e della gravità che pensavamo di aver reso marginale. Si non di aver del tutto superato. In un sì della violenza che periodicamente a quanto pare con nuovo successo si vanno organizzando in vari luoghi d'Italia e il loro pubblico sono stati in realtà coltivati attraverso pratiche assai poco marginali e attraverso linguaggi e comportamenti che hanno sempre continuato ad avere spazio e seguito.

SEGUE A PAGINA 9



## Soldi & Sangue

Il mondo delle scommesse è in gioco e la vita.

MARCO LIGABUZZI  
A PAGINA 10

Una scena del film «Sfida finale»

J. m. Townie

## Il calcio a Palazzo Chigi. Arriva lo sport a fini di lucro

Le società di calcio presto potranno avere fini di lucro. Lo ha promesso nell'incontro di ieri a Palazzo Chigi il governo ai rappresentanti del mondo del pallone (nella foto, Nizzola). Ma niente anti-economici né sgravi fiscali. Sarà accelerato l'iter per il Totocalcio.

MARCO FILIPPINI  
A PAGINA 11

## Recupera quasi 6 minuti. Sfida di Jalabert a Indurain

Il francese Jalabert si è riportato nella zona calda della classifica del Tour: ieri ha vinto sul traguardo di Mendive infliggendo quasi sei minuti di distacco alla maglia gialla Indurain che comunque è sempre leader. Ora Jalabert e terzo Zulle resiste al secondo posto.

D. CECARELLI G. SALA  
A PAGINA 10

## David Bowie si racconta «E ora divento Andy Warhol»

David Bowie la musica l'arte e il cinema. Il musicista inglese si racconta a tutto tondo dal suo amore per Iman alla sua esperienza nei panni di Andy Warhol. Come attore nel film di Schena bel dedicato a uno dei beniamini del mago della Pop Art. *Basquiat*.

MARCO LIGABUZZI  
A PAGINA 7

## Donne studiate, così salverete i figli

**G**IANLUCA CONFREZZI / tenuti al Cairo nel 1994 l'Onu si era resa conto che per migliorare le condizioni dei paesi in via di sviluppo era indispensabile seguire una nuova strada: quella dell'alfabetizzazione femminile. Le notizie che giungono attraverso alcune ricerche del Programma mondiale di Sviluppo Umano non soltanto rafforzano questa convinzione, ma forniscono in proposito dati molto interessanti. Tra i studiosi dell'Onu, l'eccezione è Kachubachi e Desmond O'Brien. Il loro studio, ad un'indagine svolta in 25 paesi in via di sviluppo che quando le madri hanno studiato per un minimo di tre anni la mortalità infantile si riduce di circa il 15 per cento e che, più alto il grado di scolarizzazione delle madri, più diminuisce la mortalità infantile.

Un aspetto di questo cambiamento è un movimento che si sta per secoli l'alfabetizzazione per le donne e gli uomini in un certo modo il lavoro. Il fatto è che sapere può salvare vite umane: per far fronte per altre scoperte

bambini e dei malati per sbrigare le faccende domestiche. La storia delle donne è marciata a fuoco dall'analfabetismo: dalla deprivazione assoluta di qualsiasi alimento in famiglia. Oggi viceversa tutte le organizzazioni (e per prima l'Unicef) che cercano di aiutare i paesi più poveri si sono rese conto non soltanto che le loro iniziative migliori sono le donne, in quanto sono le donne a reggere il peso maggiore del lavoro agricolo di mercato di allevamento degli animali, oltre che di figli, ma che senza una qualifica di istruzione, quasi istintivo insegnamento, fallisce il compito di quelle organizzazioni familiari e della vita quotidiana. Le loro scoperte, il fatto di disporre di un certo numero di oggi nel mondo. Le donne studiate, si dice che questo può essere il segreto di un'educazione esistente in salute e di alfabetizzazione. E viene fatto che l'Unicef, nelle donne religiose che si erano poste il problema di nutrire le

classi più povere. Angela Merici prima di tutto, e dopo di lei, via via lungo il corso dei secoli, tutte le donne che si sono preoccupate dell'assistenza ai poveri hanno sempre avuto un qualche tipo di insegnamento intellettuale - come minimo l'alfabetizzazione. Il fatto è che tutti gli altri sforzi per curare e migliorare la salute e il benessere dei più deboli dalla società. Così per esempio hanno sempre fatto le Compagnie delle Figlie della Carità del tutto consapevoli fin dal 1600 del fatto che l'ignoranza aumenta la miseria e causa dell'inevitabile formazione di un ciclo vizioso: i poveri sono poveri, si moltiplicano, perché nessuno di un'alfabetizzazione sufficiente per un sufficiente alimentazione e di conseguenza un numero di insufficiente salute e delle cognizioni che permettono loro di curarsi e di avere un migliore lavoro. Se finalmente oggi l'unico aiuto che quello occidentale e l'esperto riesce a dare è un portavoce della comunità delle donne per il miglioramento delle condizioni

del mondo stesso, certamente siamo ancora ad un primo passo, ma è un primo passo fondamentale. E forse sotto questo aspetto le scuse che il Papa ha rivolto in questi giorni alle donne per le discriminazioni cui sono state sottoposte, assumono il valore di un gesto che, simbolicamente, massime quello di tutti gli uomini, è un passo in avanti, una nuova tappa nel rapporto di lavoro. Abbiamo ricominciato a segnare un punto storico, ancora lontano, ma il fatto è che il cervello di una donna è un muscolo vitale a causa del retaggio di separazione anima-corpo che ha contraddistinto così a lungo la nostra storia. Ne viene sottolineato un fatto: l'aspetto straordinario dell'attività intellettuale è prendere dalle conoscenze il suo punto di partenza dagli impulsi morali e dalla salute globale del organismo. Non sono soltanto le cognizioni, perché che guidano il comportamento in modo più funzionale, ma la maggior attenzione e gli impulsi del cervello, e per forza un valore ed un'impulsione a alleviare bambini poveri.

Susanna Tamaro

**VA' DOVE TI PORTA IL CUORE**

1.700.000 copie vendute  
Premio Selezione Bancarella 1995

Baldini & Castoldi